

Maroni governa ormai la regione da tre mesi. Ad essere cattivi si potrebbe dire che nessuno se n'è accorto e che la sua azione è in netta continuità con quella del suo predecessore. Martedì arriva in aula il PRS e ci sarà un'occasione di confronto sul futuro della regione.

[Editoriale "Novità7giorniPD": C'è davvero poco da festeggiare](#)

1 – 100 giorni e non sentirli

Maroni tenta di esaltare i suoi primi tre mesi di governo, ma si prende dure reprimende. Anche da Formigoni. Il bilancio mi sembra piuttosto magro e la tattica sostanzialmente dilatoria. A parole la Lombardia è già fuori dalla crisi, nei fatti stenta a ingranare la marcia giusta.

[Le critiche e le proposte del PD](#)

2 – Piano regionale di sviluppo o di sopravvivenza?

Martedì arriverà all'esame dell'aula il Piano Regionale di Sviluppo, ovvero il principale documento di programmazione dell'attività politica e amministrativa per i prossimi 5 anni. Tante dichiarazioni di principio, poche idee per cambiare davvero la Lombardia. Il PRS pare più la conferma che il regionalismo è in crisi profonda. Ne nasce un bilancio fatto più che altro di spese obbligatorie e la disarmante sensazione che la regione sia destinata a gestire quello che c'è, consumando le ricchezze passate, più che immaginare nuove strade per creare valore. Macroregione e 75% aleggiano su tutto come fantasmi sempre più impalpabili.

[Un mio videocommento](#)

3 – Minori stranieri e sanità: un dibattito significativo

Nel mese di dicembre la Conferenza Stato-Regioni aveva sollecitato una regolamentazione che consentisse ai minori stranieri di poter accedere all'assistenza medica di base anche se figli di irregolari. Una scelta di civiltà, ma anche funzionale al controllo della salute pubblica e a una minor spesa nell'erogazione dei servizi. Una mozione proposta da Umberto Ambrosoli per sollecitare la regione a fare qualche passo in tal senso è stata bocciata dalla maggioranza scatenando reazioni all'insegna dell'intolleranza e della propaganda. Brutta pagina per la politica lombarda. Tenteremo di riportare il dibattito a razionalità e buon senso proponendo l'audizione in commissione sanità delle realtà del privato sociale e del volontariato che da anni fanno supplenza su questo fronte.

[Una lettera aperta a Maroni e il mio intervento in aula](#)

4 – Tirocini? Non esageriamo...

Entro il 17 luglio Regione Lombardia è chiamata a varare un regolamento sui tirocini per tener fede a una normativa nazionale che data sei mesi fa. L'assessore Aprea ha assicurato che la Giunta provvederà a questo adempimento entro fine mese. Con una mozione abbiamo voluto dare indicazioni in merito ai criteri del regolamento, primo fra tutti la corresponsione di un rimborso spese di almeno 400 € ai tirocinanti. La maggioranza non ha voluto sentir ragioni e ha bocciato la nostra proposta. Non mi pare un bel modo per confermare le tante parole spese sull'importanza dei tirocini. Personalmente ho anche ribadito come sia necessario che la regione ascolti le perplessità delle università in merito alle nuove regole per i tirocini curricolari prima di emanare il regolamento (meglio tardi che mai!).

[Una sintesi del dibattito in aula](#)

5 – L'allarme sugli oratori

Dalla Commissione III è giunto a metà settimana l'allarme riguardo la possibile cancellazione dei fondi per gli oratori. In realtà i 700mila € previsti nel 2012 risultano anche nel bilancio di quest'anno per quella che è poco più che una mancia (comunque utile) ai più di 3000 oratori lombardi: 230 € a oratorio. Quello che manca, invece, è il finanziamento per il bando per la ristrutturazione degli oratori, chiuso nel dicembre 2012 e mai assegnato. Ora la Giunta dice che i primi fondi verranno erogati nel 2014. Mi pare sia serio accelerare i tempi e non aspettare il 2015 per la seconda edizione del bando stesso. [Un mio post sui finanziamenti agli oratori](#)

6 – Rapporto Ambrosianum: Milano e i trentenni

Come da tradizione, all'inizio dell'estate la Fondazione Ambrosianum presenta l'annuale rapporto sulla città di Milano. L'edizione 2013 è dedicata ai trentenni o, comunque, alla classe dirigente che avrebbe dovuto ricostruire la città dopo gli anni bui delle tangenti. Nelle pagine curate da Rosangela Lodigiani si legge la difficoltà a far sì che i trenta/quarantenni (così mi ci metto anch'io) prendano davvero in mano la situazione e costruiscano una nuova leadership. La sensazione del gattopardesco cambiamo tutto (o fingiamo di farlo) per non cambiare nulla adeggia anche sulla metropoli lombarda. Il Rapporto è un'utile lettura per chi vuole riflettere sul presente e sul futuro di una Milano sospesa tra glorie passate e un futuro (Città metropolitana compresa) che stenta ad arrivare. Ne ripareremo.

[Un comunicato di Ambrosianum](#) e [Il servizio di Annamaria Braccini per Telenova](#)